



ASSEMBLEA GENERALE
Forum Italiano per la Sicurezza Urbana
RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL
22 OTTOBRE 2019 PRATO

Il giorno 22 ottobre 2019 alle ore 10:30 presso il Teatro del Convitto Cicognini in Piazza del Collegio 19, a Prato, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea Generale del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, regolarmente convocata per questo giorno, ora e luogo.

Sono presenti:

Comune di Bellaria-Igea Marina, rappresentato da Filippo Giorgetti, Sindaco;

Comune di Bologna, rappresentato da Enrico di Stasi, funzionario;

Comune di Cervia, rappresentato da Roberto Giunchi, Vicecomandante del Corpo di Polizia Locale;

Comune di Cesena, rappresentato da Enzo Lattuca, Sindaco;

Comune di Ferrara, rappresentato da Elena Zaccherini, funzionaria ufficio Sicurezza urbana;

Comune di Formigine, rappresentato da Corrado Bizzini, Assessore alle Attività produttive e StartUp, Lavoro e formazione, Sicurezza urbana;

Comune di Genova, rappresentato dall'Assessore alla Sicurezza, Polizia Locale, Immigrazione e Centro Storico Stefano Garassino;

Comune di Loano, rappresentato dal Comandante della Polizia Locale Gianluigi Soro;

Comune di Maranello, rappresentato da Mariaelena Mililli, Vicesindaco;

Comune di Modena, rappresentato da Andrea Bosi, Assessore Lavori Pubblici, Manutenzione e decoro della città, Centro storico, Politiche per il lavoro e la legalità;

Comune di Parma, rappresentato da Roberto Riva Cambrino, Dirigente del Corpo di Polizia Locale;

Comune di Perugia, rappresentato da Massimo Pici, Consigliere Comunale;

Comune di Prato, rappresentato da Matteo Biffoni, Sindaco;

Comune di Ravenna, rappresentato da Eugenio Fusignani, Vicesindaco;

Comune di Reggio Emilia, rappresentato da Nicola Tria, Assessore a Legalità, Trasparenza, Affari generali, Personale, con deleghe a Affari generali, Relazioni istituzionali, Legalità e Coesione sociale, Personale;

Regione Emilia-Romagna, rappresentata da Gian Guido Nobili, Responsabile Area Sicurezza Urbana e Legalità;

Regione Toscana, rappresentata da Gabriele Grondoni, Responsabile di settore Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità;

Regione Umbria, rappresentata da Cinzia Ercolani, Responsabile Sezione Sicurezza

integrata e Polizia Locale;

Unione Comuni Pianura Reggiana, rappresentata da Tiziano Toni, Comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione;

Unione Pedemontana Parmense, rappresentata da Franco Drigani, Comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione;

Unione Valnure Valchero, rappresentata da Paolo Giovannini, Funzionario responsabile del Corpo di Polizia Locale dell'Unione.

Segreteria tecnica FISU: Sara Paci

Sara Paci verbalizza.

Sono inoltre presenti:

Roberto Ferrara Cevoli, funzionario del Comune di Bellaria Igea Marina;

Giovanmatteo Raggi, portavoce del Sindaco di Cesena;

Sergio De Santis, VicePresidente Commissione Speciale Sicurezza Urbana e Reati Ambientali, Mafie ed Ecomafie del Comune di Como

Anna Alessi, Responsabile Ufficio Politiche di Sicurezza urbana del Comune di Genova;

Antonio Francomano, collaboratore settore Segreteria di Giunta del Comune di Genova;

Chiara Pizzorno, funzionaria del Comune di Loano;

Monica Medici, Dirigente dell'Area Amministrativa - Affari Generali del Comune di Maranello;

Eleonora Dei Cas, funzionaria Comune di Modena;

Salvatore Mastretta, funzionario Comune di Parma;

Lorenza Coraggi, funzionaria del Comune di Perugia;

Flora Leoni, Assessore alla Sicurezza Urbana del Comune di Prato;

Andrea Giacomini, Comandante del Corpo di Polizia Locale del Comune di Ravenna;

Alberto Bevilacqua, Dirigente Servizi ai cittadini, cultura della legalità, sicurezza e pari opportunità del Comune di Reggio Emilia;

Luca Fantini, funzionario del Comune di Reggio Emilia;

Mario Trolli, funzionario dell'Unione Pedemontana Parmense;

Rina Bianchi, funzionaria dell'Unione Comuni Pianura Reggiana;

Sonia Beccalori, funzionaria dell'Unione Valnure Valchero.

Assistono come uditori Valeria Ferraris e Marco Sorrentino dell'associazione Amapola.

Apertura dei lavori e relazione del Presidente

Apri i lavori il Presidente del FISU, **Matteo Biffoni**, sindaco di Prato. Ringrazia i presenti, rileva l'importanza di un'Associazione come il FISU in un periodo storico in cui il tema della sicurezza è al centro dell'agenda politica e si registra nei territori una crescente richiesta di sicurezza da parte dei cittadini. Da gennaio ad oggi molti fattori sono cambiati nella tormentata vicenda delle politiche di sicurezza in Italia e nello scenario politico locale. Le elezioni amministrative di giugno 2019 hanno, per evidenti ragioni, tenuto impegnati gli amministratori per diversi mesi ed influito anche sulla data di convocazione della nostra Assemblea annuale, ma è ora il momento di riprendere a pieno ritmo le attività sia sul piano politico che tecnico - amministrativo, di rifondare e riaffermare i nostri principi, anche alla luce dei cambiamenti intervenuti nelle normative nazionali sulla sicurezza (dal d.l. c.d. Minniti a quello c.d. Salvini), di riposizionare il FISU come attore

strategico nel panorama attuale delle politiche locali di sicurezza.

Ribadisce dunque le difficoltà di fronte alle quali i Sindaci delle Città si trovano ad operare, nel tentativo di fornire ai cittadini le risposte che attendono, in considerazione anche della mancanza di strumenti, competenze, formazione e pure dei rischi ai quali vengono esposti gli operatori della polizia locale, ben oltre le mansioni che spetterebbero loro. Si pongono pertanto i temi della necessaria collaborazione con le forze dell'ordine, dell'affermazione dei Sindaci, quali soggetti attivi nei tavoli per l'ordine e la sicurezza allo scopo di istituzionalizzare la competenza che i Sindaci portano in quei contesti, quali veri e propri coprotagonisti della gestione della sicurezza nei territori. Circa l'importanza del FISU, quale soggetto utile a chiarire la centralità del punto di vista dei Sindaci nella definizione di strumenti normativi e operativi in tema di sicurezza urbana, il Presidente Biffoni si sofferma su due esempi: l'annosa questione dell'accesso ai dati contenuti nelle banche di dati gestite dal Ministero dell'interno e ancora impedito ai corpi di polizia locale nonostante questo sia previsto da due leggi dello Stato alle quali non è stata data ancora attuazione (L. 48/2017 e L. 132/2018), e l'esempio del c.d. daspo urbano, che i sindaci praticano, pur senza risorse.

Ricorda dunque che il FISU ha l'opportunità di porsi con istanze forti, autorevoli, tecnicamente solide, quale interlocutore diretto nei confronti del Ministero dell'Interno, anche perché è l'unica associazione tematica nel panorama nazionale composta sia da Comuni che Regioni, che sempre più si configurano come gli unici enti intermedi capaci di ricoprire il ruolo di raccordo tra istanze propriamente locali e le istituzioni centrali nella promozione di compiute politiche di sicurezza urbana integrata. Per tali ragioni, è stata avviata a Riccione nel settembre scorso una collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome tesa ad approfondire le ricadute e le implicazioni concrete delle sette diverse proposte di legge in materia di organizzazione dei corpi di polizia locale e coordinamento delle politiche integrate per la sicurezza oggi in discussione alla Camera dei deputati.

Su queste proposte di legge e in particolare sull'attesa riforma della disciplina della polizia locale la voce competente del FISU deve e può farsi sentire.

Il rapporto tra autonomie locali e governi nazionali va improntato ad uno spirito di collaborazione reale, leale e paritaria, soprattutto nelle materie di confine tra sicurezza, ordine pubblico, polizia amministrativa locale e sicurezza urbana. Tale collaborazione non può essere perseguita a colpi di decreti ministeriali che regolano una materia così delicata, ma va costruita nelle forme istituzionali previste dalla nostra Costituzione e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Ciò anche alla luce dell'approccio pragmatico e competente da sempre dimostrato dal FISU attraverso una salda e duratura collaborazione con le Università e centri di ricerca italiani al fine di rifuggire da soluzioni emergenziali, di corto respiro e demagogiche. Biffoni cita ad esempio l'intenso lavoro congiunto tra il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana e il Politecnico di Milano-Diap, Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza per definire la normativa europea in materia prevenzione del crimine e pianificazione urbanistica e successivamente per redigere il relativo manuale tecnico esplicativo.

Per il complesso di finalità richiamate, appare di manifesta importanza il rafforzamento e l'estensione della base associativa, per assumere un maggiore peso in sede di contrattazione, per far sentire forte la voce di chi amministra i territori: si tratta di un impegno che deve essere condiviso da tutti gli associati su tutto il territorio nazionale. Biffoni termina con un appello anche in termini operativi che coinvolge tutti i componenti dell'associazione: l'invito a condividere le buone prassi locali in un data base curato dal

FISU che aiuti gli amministratori ad apprendere e scambiare efficaci metodi di lavoro e opportune misure di prevenzione individuate e sperimentate in altri territori.

Prende la parola **Gian Guido Nobili**, coordinatore tecnico nazionale del FISU ed introduce la sua relazione ricordando che il FISU è sezione nazionale del Forum europeo e rilevando che la difficoltà del dialogo del sistema degli enti locali verso i governi centrali è elemento comune anche in altri paesi europei. Ricorda che è stato proprio il FISU ad approntare per la prima volta in Italia una proposta di legge nazionale di politiche integrate di sicurezza urbana nel lontano 2001, recepita due anni più tardi dalla Conferenza dei presidenti di regione e di provincia autonoma, dal Consiglio nazionale dell'Associazione dei comuni italiani e dall'Unione delle province italiane nel disegno di legge «*Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza*». L'attuale legge nazionale è debitrice di quella proposta, quantomeno nel modello di governance integrato tra i diversi livelli di governo che sovrintende al nuovo sistema di sicurezza delle città e nell'enunciazione di un moderno concetto di sicurezza urbana fondato sulla prossimità ai problemi e sull'integrazione delle risposte in ambito locale.

Ricorda che al FISU aderiscono circa 50 soci tra cui 5 amministrazioni regionali, ed è fin dalle origini radicato principalmente nel centro nord dove le tematiche della sicurezza urbana sono emerse e si sono affermate prima che altrove. Tuttavia, va cercato di allargare la platea dei soci anche nel Mezzogiorno, cercando di farsi interprete delle peculiari emergenze securitarie che vi si manifestano.

Per raggiungere gli obiettivi statutari FISU dialoga con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e con Anci nazionale. Ribadisce che l'ampliamento della base associativa può essere utile allo scopo di un'interlocuzione più efficace con il Governo centrale. Anche per queste ragioni occorre che il FISU sia più riconoscibile e si ritagli una propria visibilità nei confronti di amministratori e cittadini: si propone, a tal fine, di lavorare su un'immagine coordinata dell'associazione avvalendosi di un creativo che elabori una veste grafica caratterizzante per singole iniziative e/o schede informative prodotte dal FISU.

Dopo ampia discussione l'assemblea all'unanimità approva.

Nuovo Comitato Esecutivo EFUS

Il nuovo CE di EFUS, con Presidente il Sindaco di Liegi Will Demeyer, è stato eletto di recente a Augusta (D), nel corso dell'ultima riunione dell'Assemblea Generale del Forum Europeo del 25/06/2019. Gli associati italiani eletti in direttivo sono la città di Genova e le Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Umbria.

Prima di affrontare il punto in agenda relativo al rinnovo del direttivo del FISU, Nobili passa alla trattazione degli altri punti all'ordine del giorno.

Relazione annuale delle attività

Le attività del FISU si snodano intorno a quattro principali direttrici:

- studio, ricerche, pubblicazioni,
- formazione,
- eventi pubblici nazionali ed internazionali,
- iniziative FISU e EFUS.

Relativamente alle attività di ricerca e pubblicazioni, l'impegno si è concentrato sulla

redazione e stampa di due volumi:

1. *"La sicurezza delle Città. La sicurezza urbana ed integrata"*. Il testo, curato e redatto in collaborazione con l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia (ANFP), analizza le politiche di sicurezza urbana ed integrata delineate dal decreto-legge n. 14 del 2017, convertito in L. n. 48/2017, con le novità normative introdotte dal d.l. 113/2018 (convertito in L. n. 132/2018). La complessiva riforma viene discussa in questo volume, anche nei suoi aspetti critici, attraverso alcuni contributi che spaziano dall'analisi più strettamente giuridica a quella delle politiche del controllo urbano. L'ampia appendice normativa è stata pensata per offrire agli associati un completo strumento di lavoro nella specifica disciplina della sicurezza urbana e integrata. Vengono infine ospitati i primi protocolli di coordinamento tra i diversi livelli di governo in materia di sicurezza.
2. *"La sicurezza urbana e legalità nelle Città: dai problemi alle politiche sociali. Approfondimenti e buone pratiche per amministratori locali"*. La pubblicazione, curata dall'associazione Amapola di Torino è stata realizzata in collaborazione con Comune di Bellaria Igea Marina e Regione Emilia-Romagna. A presentare il volume è chiamata Valeria Ferraris, sociologa in Amapola e ricercatrice all'Università di Torino che rileva come si sia cercato nel testo di far dialogare sicurezza e legalità nell'agire delle amministrazioni quando si occupano di sicurezza integrata. La pubblicazione, suddivisa in tre sezioni, si prefigge di delineare i diversi significati e fenomeni di legalità e sicurezza in ambito urbano, fornendo un quadro teorico e pratico di riferimento. Fornisce inoltre un'ampia panoramica di esperienze concrete, a livello sia italiano che internazionale, per descrivere come diverse istituzioni pubbliche interpretano e rendono operative la legalità e la sicurezza su un dato territorio.

Con riferimento alle iniziative di formazione vengono ricordati alcuni esempi delle tipologie di iniziative organizzate, sottolineando come la Regione Umbria abbia elaborato uno schema di protocollo con l'Università di Perugia, molto significativo, che ha fatto da apripista alla collaborazione con altre università quali ad esempio quella di Bologna, Pisa e Sassari.

Nello specifico, si ricordano:

- ✓ il modulo *"Ruolo delle polizie locali nella gestione della sicurezza urbana"*, inserito all'interno del piano formativo della Regione Veneto e svoltosi nei Comuni di Venezia, Rovigo, Vicenza e Verona;
- ✓ il corso di aggiornamento sulla nuova normativa sulla sicurezza urbana e integrata promosso dalla Regione Umbria, organizzato dal FISU e dall'Università di Perugia;
- ✓ la giornata di formazione *"Diritto d'asilo, protezione internazionale e cittadinanza"* promossa dal Comune di Bellaria Igea Marina;
- ✓ i 5 seminari in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna che hanno spaziato dal tema della sicurezza e immigrazione a quello della lotta al terrorismo;
- ✓ il corso sulla sicurezza urbana e integrata organizzato con l'Università di Sassari e tenuto ad Alghero nel mese di giugno.

Sempre in tema di formazione, Gabriele Grondoni della Regione Toscana presenta una prossima iniziativa che nasce dalla redazione di un libro bianco sulla sicurezza integrata dal quale emerge la necessità di una formazione che si indirizzi ai differenti settori dell'ente locale. In particolare, il FISU ha collaborato alla definizione del programma del

Corso di Alta Formazione "Politiche per la sicurezza integrata", promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, in collaborazione con la Regione Toscana, il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Firenze e il Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive dell'Università di Siena. Il corso ha l'obiettivo di rafforzare le competenze specifiche in materia di coordinamento e gestione delle politiche sulla sicurezza, promuovendo la trasmissione di competenze teoriche e operative utili alla formazione delle molteplici figure che all'interno degli enti pubblici e privati svolgono funzioni che si intrecciano con il tema della sicurezza, nelle sue diverse declinazioni.

Il Corso, articolato su 86 ore accademiche di formazione in aula, sarà avviato a Pisa a fine novembre 2019 e sarà successivamente riproposto nelle sedi di Firenze e Siena.

In ragione del moltiplicarsi delle richieste di collaborazione rivolte al FISU da diversi centri universitari e dell'esigenza sempre più avvertita a livello locale di sviluppare competenze e abilità di stampo manageriale per l'ideazione, gestione e valutazione di progetti di sicurezza urbana rivolti alle diverse aree delle politiche integrate di sicurezza, Nobili pone la questione dell'impellenza per la segreteria tecnica di strutture in maniera più sistematica i momenti formativi proposti dal FISU.

Ricorda che già nel 2005 l'Assemblea Generale del FISU aveva espresso l'interesse dell'Associazione a dare seguito alle positive esperienze di formazione e in particolare al Corso nazionale per Responsabile tecnico per le Politiche di Sicurezza realizzato nel 2004. Da quella esperienza erano sorti veri e propri Master accademici delle Politiche Integrate di Sicurezza in collaborazione prima con la Regione Marche e l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", poi con la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Modena e Reggio Emilia e successivamente con Università di Firenze, Pisa e Siena e Regione Toscana.

Tali esperienze non paiono immediatamente replicabili in ragione dei pesanti tagli operati dagli enti locali alle spese destinate alla formazione del proprio personale, tuttavia la segreteria tecnica propone di lavorare alla programmazione di una "Summer School" volta a professionalizzare maggiormente figure già esistenti, come ad esempio il personale degli Enti locali o gli operatori di Polizia locale impegnati nella promozione di politiche integrate di prevenzione e riduzione delle forme di disagio sociale diffuso. Si tratta di ottimizzare lo sforzo organizzativo del FISU in questo campo, catalizzando l'interesse delle amministrazioni su un unico evento che declini più aspetti delle diverse aree delle politiche integrate di sicurezza e configuri sempre più il FISU come agenzia formativa di eccellenza in materia.

L'assemblea all'unanimità approva. Il Presidente Biffoni propone di elaborare una proposta formativa da proporre agli organi del FISU nei primi mesi del 2020 e da lanciare a inizio di settembre p.v.

Si rammentano poi le collaborazioni attivate dal FISU, in particolare:

- il protocollo d'intesa sottoscritto il 14 aprile 2016 tra l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia (ANFP) e il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), nel quale si colloca anche la pubblicazione edita da Franco Angeli nel 2019. Con la firma, le due organizzazioni si sono impegnate a realizzare in maniera congiunta una serie attività di analisi, ricerca e sensibilizzazione sulla sicurezza e la prevenzione della criminalità da promuovere in occasione di iniziative pubbliche. Tale protocollo triennale risulta recentemente scaduto e Nobili richiede la disponibilità a rinnovarlo. L'assemblea all'unanimità approva.

- l'adesione alla Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) in particolare con riferimento al goal n. 11 "Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili". In questo caso si valuta la possibilità di proporre il FISU come agenzia esperta da affiancare al lavoro dei coordinatori del Goal n. 11, Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane con sede a Bologna. L'assemblea all'unanimità approva.

Il protocollo d'intesa tra ANCI, FISU e Avviso Pubblico in tema di sicurezza urbana, invece, è ancora da rinnovare a causa delle complessità incontrate per un completo raccordo con la struttura tecnica di ANCI nazionale. Il Presidente Biffoni propone di creare una nuova opportunità di confronto con il Responsabile Sicurezza dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani in occasione della prossima assemblea Anci che si terrà dal 19 al 21 novembre ad Arezzo.

In merito alle iniziative pubbliche nazionali dal 2018 al 2019 sono stati organizzati, promossi o patrocinati dall'Associazione 22 appuntamenti che hanno toccato tematiche diverse, in particolare:

- 7 approfondimenti dedicati alla nuova legislazione nazionale sulla sicurezza urbana e integrata e alla riforma in materia di immigrazione (Potenza, Padova, Reggio Emilia, Brescia, Modena, Grosseto, Prato);
- 3 eventi dedicati all'analisi delle mutazioni dei fenomeni di criminalità e percezione di insicurezza (Terni, Felino, Modena);
- 3 eventi su pianificazione urbanistica e sicurezza (Vicenza, Loano, Piacenza);
- 3 appuntamenti su ruolo e modelli organizzativi della polizia locale (Firenze, Bologna, Riccione);
- 2 eventi sulla prevenzione della radicalizzazione violenta (Riccione; Torino);
- 1 approfondimento su safety e security nella gestione dei grandi eventi (Genova);
- 1 evento su sicurezza negli eventi sportivi (Calderara di Reno);
- 1 iniziativa su criminalità organizzata straniera (Cervia);
- 1 evento sul controllo di vicinato (Faenza).

Per quanto attiene la progettazione europea si comunica l'adesione del FISU a tre progetti attualmente in corso: progetto Pactesur, progetto ProTECT, progetto CCC - Cutting Crime Impact.

Bilancio consuntivo 2018

La trattazione passa poi al Bilancio: Nobili lo illustra constatando che il 2018 si chiude con un significativo avanzo dovuto anche al rinvio al 2019 delle spese sia per la pubblicazione del libro "La sicurezza delle Città. La sicurezza urbana ed integrata" con la casa editrice Franco Angeli sia del convegno internazionale di Genova a causa della tragedia che ha colpito la città nell'agosto dell'anno passato. Un avanzo, conclude Nobili, che conferma l'ottimo stato di salute di cui gode il Forum Italiano.

Dopo ampia discussione l'assemblea all'unanimità approva il bilancio consuntivo 2018.

Rinnovo cariche sociali

Nobili, in considerazione delle sopraggiunte indisponibilità di Fabio Paparelli, Vicepresidente della Regione Umbria e di Aldo Modonesi, già assessore alla sicurezza del Comune di Ferrara, comunica le candidature pervenute alla carica di Vicepresidenti. Si tratta di Stefano Garassino, Assessore alla sicurezza del Comune di Genova e Enzo

Lattuca, Sindaco del Comune di Cesena.

L'assemblea approva all'unanimità la nuova composizione dell'Ufficio di Presidenza, attribuendo inoltre al Sindaco Lattuca la funzione di revisore unico.

I due neoeletti Vicepresidenti ringraziano della fiducia loro accordata con un breve saluto. Stefano Garassino ritiene che le politiche di sicurezza urbana saranno sempre più focali per gli amministratori e una buona o cattiva legge può aiutare o complicare enormemente l'agire delle amministrazioni locali. Ricordando come la L. 48/2017 prima e la L.132/2018 abbiano messo a disposizione i primi fondi nazionali per il contrasto del degrado e l'implementazione degli impianti di videosorveglianza, ribadisce l'importanza della riqualificazione urbana come strumento efficace per la prevenzione della criminalità e del disordine urbano diffuso. Conferma la necessità di fare squadra al di là degli orientamenti partecipi delle amministrazioni coinvolte nel FISU nel rispetto dei valori fondanti del Forum Italiano ed Europeo e dichiara la sua disponibilità a promuovere il FISU presso altre amministrazioni sia in Regione Liguria che a livello nazionale.

Enzo Lattuca sottolinea l'importanza di rifiutare il semplicismo e ricette miracolistiche nelle pratiche di sicurezza urbana e il ruolo chiave del FISU come soggetto promotore di adeguate e serie riflessioni in questo ambito. Appare poi necessario, secondo Lattuca, lavorare sulla formazione delle polizie locali e, a tal proposito, è fondamentale un hub come il Fisu che dialoga con amministrazioni locali e nazionali, docenti, esperti e università. Dichiara infine la disponibilità anche al rilancio politico dell'associazione, essendo il tema sicurezza un punto centrale dell'agenda del futuro delle nostre città.

Relativamente al Comitato Esecutivo si approva l'ingresso del Comune di Perugia e della Regione Toscana, che si affiancano alle altre amministrazioni già in carica, ossia i Comuni di Bellaria-Igea Marina, Bologna, Brescia, Lucca, Modena, Reggio Emilia, oltre alla Regione Emilia-Romagna, membro di diritto in quanto ente gestore della segreteria tecnica e alle amministrazioni facenti parte dell'ufficio di Presidenza: Prato, Genova e Cesena.

Dopo ampia discussione, l'assemblea approva all'unanimità la nuova composizione del Comitato Esecutivo come sopra.

Approvazione della convenzione con la Regione Emilia-Romagna per le attività di segreteria tecnica del FISU

A seguito dell'illustrazione dell'art. 14 dello Statuto che prevede che l'assemblea individui tra i propri membri attivi quello che svolgerà i compiti di segreteria, di organizzazione e di amministrazione delle attività del FISU, l'Assemblea approva all'unanimità la conferma della convenzione con la Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento della segreteria tecnica per il triennio 2019-2021.

Tra le varie ed eventuali, Nobili propone infine di spostare il conto corrente dell'Associazione da UniCredit Banca a Banca Etica. Ciò non solo per motivazioni coerenti con gli obiettivi statutari dell'associazione, ma anche per esigenze pratiche di gestione amministrativa. Dopo ampia discussione, l'assemblea approva all'unanimità.

Avendo esaurito tutti i punti all'ordine del giorno, l'assemblea viene sciolta alle ore 13:30.

Il Presidente



Il Segretario

